

Via cava
Materiale didattico

3° ciclo

L'INDIPENDENZA



1.1 Introduzione per l'insegnante

La Via cava è un importante luogo di conservazione della memoria. La Via cava porta da Küssnacht a Immensee e in origine faceva parte della storica via commerciale nord-sud, da Zurigo al Gottardo. Negli anni attorno al 1930, l'aumento del traffico divenne insostenibile. La Gioventù Scolastica Svizzera attirò l'attenzione sul problema vendendo cartoline di sensibilizzazione e ponendo le basi per una circonvallazione. Con questo impegno, la Gioventù Scolastica Svizzera divenne anche proprietaria del sito storico e leggendario. Grazie al padiglione espositivo e all'area di sosta è anche un luogo significativo per i visitatori interessati alla cultura e alla storia. Come nucleo centrale e custode dei miti di fondazione elvetiche, offre informazioni facilmente accessibili e di grande impatto sulla storia e sui miti legati a Guglielmo Tell e alla Via cava.

1.2 Qual è l'obiettivo?

La leggenda di Guglielmo Tell, eroe della libertà e dell'indipendenza, ha plasmato lo sviluppo della Svizzera. Lungo la Via cava, le allieve e gli allievi seguono le tracce di Guglielmo Tell, ne possono incontrare il mito e possono esaminare il suo ruolo nella storia, imparando a conoscere il suo significato anche nella letteratura e nella musica. Perché Tell è diventato una celebrità internazionale?

1.3 Competenze secondo il Piano di studio della scuola dell'obbligo

STO.III.15

Preparazione in classe	✓
Uscita di studio	✓
Rielaborazione in classe	✓

STO.III.15 Con l'accompagnamento del docente identificare l'intreccio dei processi che hanno portato alla nascita e allo sviluppo della Confederazione Svizzera e della relativa coscienza e identità nazionale.

INFORMAZIONI SULL'USCITA DI STUDIO



i

1.4 Caratteristiche generali sul luogo della visita

Come arrivare La fermata dell'autobus «Immensee, Hohle Gasse» si trova nelle immediate vicinanze. La Via cava dista 15 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria di Immensee.

Ristorazione Area picnic coperta con area barbecue (senza legna), fontana, set da tavola. È possibile prenotare. Il posto di sosta del castello Gesslerburg dista 15 minuti a piedi.

Servizi igienici I servizi igienici si trovano accanto all'area di sosta.

Visita guidata sul tema Le visite guidate sono attività di apprendimento extrascolastico che possono rivelarsi molto interessanti. Le allieve e gli allievi riescono a beneficiare maggiormente delle conoscenze di esperte e di esperti. Su richiesta, anche la visita al vicino castello Gesslerburg può essere integrata nel tour.

Prenotazioni Prenotazione obbligatoria presso HohlgaßLand Tourismus Küssnacht, tel. 041 850 33 30.

Numero massimo 30 persone

Durata 60 minuti

Tariffe CHF 170,00 per classe



1.5 Tempo necessario

Preparazione: circa 1-2 lezioni

Uscita di studio: da ½ a 1 giornata a seconda delle attività

Follow-up: circa 1 lezione





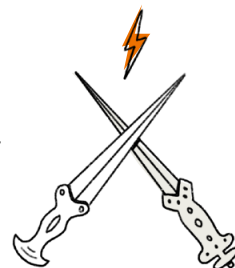
1

La Confederazione svizzera: una rete di alleanze

Le alleanze stabilivano regole vincolanti tra le parti coinvolte. I partner dell'alleanza si promettevano assistenza reciproca, ma tra di loro non esisteva una politica unitaria. Gli interessi politici dei vari luoghi erano spesso molto divergenti. I membri dell'alleanza componevano un'associazione informale, da cui il termine di «con-federato». Si univano attraverso un giuramento comune. Il territorio in cui era valida un'alleanza era chiamato «Confederazione», quindi esistevano diverse Confederazioni.

Conflitti della Confederazione svizzera con gli Asburgo

La famiglia nobile degli Asburgo possedeva diritti e beni soprattutto in Alsazia, in Austria, ma anche nell'area della Confederazione svizzera, in particolare sull'Altopiano (Argovia, Turgovia, Valle del Reno). Lì avevano costantemente ampliato la loro sfera di influenza. Nel XIV secolo sorsero diversi conflitti tra gli Asburgo e la nascente Confederazione svizzera. I Confederati sconfissero gli Asburgo in diverse battaglie. Con la conquista dell'Argovia nel 1415, gli Asburgo persero addirittura il loro territorio principale e originario.

**Gli Asburgo perdono importanza**

Gli Asburgo accusarono i Confederati di ribellarsi illegalmente contro un ordine istituito e voluto da Dio. I Confederati cercarono di difendersi. Evidenziarono come gli Asburgo governavano arbitrariamente e avevano ripetutamente abusato del loro potere, mentre i Confederati, grazie ai loro privilegi imperiali, erano soggetti solo al re.

Gli Asburgo cercarono in molte occasioni di riconquistare i loro territori perduti, ma senza successo. Nel 1460 i cantoni confederati occuparono la Turgovia asburgica e la trasformarono in un baliaggio comune. Gli Asburgo persero così altri territori.

Accordo con gli Asburgo

Dopo lunghe trattative, nel 1474 si giunse a un accordo: con l'aiuto della mediazione diplomatica del re di Francia, gli Asburgo e i Confederati stipularono una pace, la cosiddetta «Pace perpetua». Il trattato stabiliva che gli Asburgo rinunciassero a tutti i territori che nel frattempo erano passati alla Confederazione svizzera. Il Cantone di Berna, in particolare, aveva insistito per raggiungere un accordo con gli Asburgo. Le regioni urbane come Lucerna e Zurigo si unirono subito. Non tutti i Confederati erano favorevoli a un'alleanza con gli Asburgo. L'accordo trovava opposizione soprattutto nei cantoni rurali, a Obvaldo e Nidvaldo, ma anche a Uri, Svitto e Glarona. Obvaldo e Nidvaldo non firmarono mai il trattato di pace con gli Asburgo. La pace pose comunque fine ai decenni di conflitti tra gli Asburgo e i cantoni della Confederazione. Allo stesso tempo, segnò anche l'inizio dell'interdipendenza della Confederazione svizzera con la politica di potere europea.



2

Il Libro bianco di Sarnen vede la luce

Non tutti i Confederati erano favorevoli all'intesa con gli Asburgo stabilita nella Pace perpetua. Soprattutto a Untervaldo l'accordo aveva molti critici e detrattori. Uno di questi ebbe un ruolo centrale. Gli oppositori dell'accordo mettevano in guardia dal tentativo di volersi accordare con il vecchio, acerrimo nemico. Anche il cancelliere di Obvaldo Hans Schriber era tra questi. Dal 1434 al 1474 diresse la cancelleria del cantone nella sede del municipio di Sarnen. Era responsabile della redazione di lettere e attestati, come pure della conservazione dei documenti rilevanti. Intorno al 1470 scrisse il cosiddetto

«Libro bianco di Sarnen». Si tratta di una raccolta di copie di importanti documenti e accordi dei cantoni confederati. Tali registri erano di notevole valore per le cancellerie: permettevano di mantenere protetti gli originali, riunivano in modo chiaro tutti i documenti e i trattati più importanti in un unico libro e potevano essere mostrati a seconda delle necessità. Hans Schriber non si limitò però a copiare documenti e contratti. Scrisse anche una sua narrazione che spiegava la storia della liberazione dei Confederati dagli Asburgo.



La storia della liberazione nel Libro bianco

Gli Asburgo, ma anche i vicini della regione della Svevia, avevano ripetutamente accusato i Confederati di non rispettare l'ordine voluto da Dio. In quanto sudditi, avrebbero dovuto sempre portare obbedienza ai nobili signori. Ingiustamente avrebbero quindi ignorato i loro doveri e, da semplici contadini, si sarebbero ribellati contro la nobiltà. Queste critiche dure nei confronti del comportamento dei Confederati non furono espresse ripetutamente solo a voce, ma vennero anche messe per iscritto. La cancelleria degli Asburgo riassunse in forma scritta le rivendicazioni legali asburgiche, da un lato, e le violazioni della legge da parte dei Confederati, dall'altro. In questo modo, gli Asburgo esortarono direttamente i Confederati a doversi giustificare. Ciò potrebbe essere uno dei motivi per cui Hans Schriber sia stato indotto a scrivere la storia della liberazione nel Libro bianco. I suoi obiettivi sono stati quelli di dimostrare che la Confederazione svizzera ha origini proprie e di rigettare così l'accusa di essersi separata illegalmente dal dominio asburgico.

Gli inizi della Confederazione svizzera nella Svizzera centrale

La storia della liberazione nel Libro bianco ha spostato deliberatamente l'origine della Confederazione svizzera nella regione della Svizzera centrale, nei Paesi forestali. L'«invenzione» di una storia comune, la storia della liberazione, doveva creare un senso di appartenenza tra i Confederati.



3

Il Libro bianco di Sarnen e il suo autore

Il nome si riferisce alla copertina in pelle di maiale originariamente chiara. Il cancelliere Hans Schriber era probabilmente originario di Engelberg, nel cui monastero aveva con ogni probabilità imparato a leggere e scrivere. A quell'epoca, solo poche persone al di fuori dei monasteri erano in grado di leggere e di scrivere.

Fig. 1

Il Libro bianco di Sarnen



4

Il Libro bianco di Sarnen

La prima parte comprende circa 350 pagine e contiene trascrizioni di documenti importanti per il Cantone di Obvaldo. Tra questi ci sono tutti i patti federali dal 1315 al 1452 e i trattati con la Francia.

La seconda parte, di circa 25 pagine, racconta della repressione subita dai tre cantoni Uri, Svitto e Untervaldo per opera dei balivi asburgici, della figura di Tell e delle sue gesta, della fondazione di un'alleanza di resistenza da parte dei tre cantoni sul Grütli, della cacciata dei balivi asburgici, della distruzione dei loro castelli e della graduale formazione della Confederazione svizzera fino a otto cantoni. Questa seconda parte assegna il vero significato storico al Libro bianco. Contiene la prima rappresentazione coerente della storia della liberazione. Dal punto di vista storico odierno, è indiscusso che si tratti di un mito.

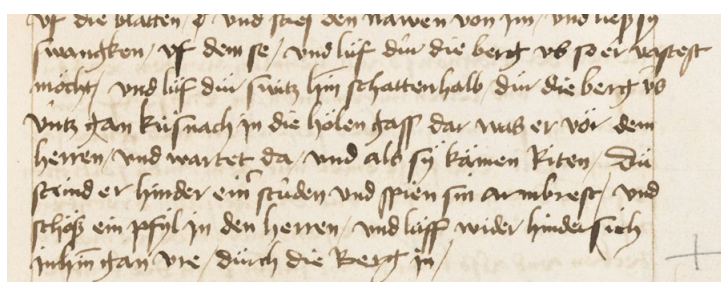


Fig. 2

Il testo originale dal Libro bianco di Sarnen

Trascrizione

swangkē/vf dem se/vnd lūf dūr die berg vs so er va-
stest möcht/vnd lūf dūr switz hinn schattenhalb/dūr die
berg vs vntz gan küsnach jn die hōlen gass dar was er
vōr dem herren/vnd wartet da/vnd als sy kämen riten/
dū stünd er hinder einer studen vnd spien sin armbrest/
vnd schōss ein pfyl jn den herren/vnd lūff widerhinder
sich jnhinn gan vre/dūrch die Berg jn/

Traduzione in italiano

Lo colpì e lo lasciò ondeggiare sul lago. Poi corse più
veloce che poté attraverso Svitto e lungo il lato in
ombra della montagna fino alla Via cava vicino a Küss-
nacht, dove arrivò per primo e aspettò il balivo. Quando
questi arrivò a cavallo, si nascose dietro un cespuglio,
armò la balestra, gli scagliò una freccia e poi tornò in-
dietro sulle montagne verso Uri.

2. Il Libro bianco di Sarnen: di cosa si tratta esattamente? Dare una risposta alle seguenti domande.

LIBRO BIANCO

CHE cosa è esattamente?

Dettagli

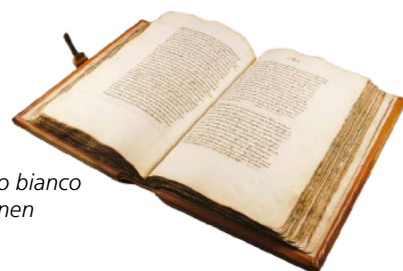


Fig. 3 *Il Libro bianco di Sarnen*

CHI c'è dietro?

Autore / Creatore



**QUANDO
è stato creato?**



A COSA serve?

Funzione / Destinatari



AVRAI BISOGNO DI QUESTO FOGLIO
DI LAVORO DURANTE L'USCITA DI STUDIO.

3

USCITA DI
STUDIO



1. Osservare attentamente la Via cava e cercare informazioni. In seguito, rispondere alle domande.

VIA CAVA

**CHE
cosa è
esattamente**

Dettagli



**CHI
c'è dietro?**

Autore / Creatore



**QUANDO
è stata creata?**



**A COSA
serve?**

Funzione / Destinatari



OSSERVARE ATTENTAMENTE E DESCRIVERE

2. Che cosa ha a che fare il Libro bianco con la Via cava? Confrontare i due fogli delle risposte e spiegare quali sono i collegamenti tra il Libro bianco e la Via cava.



QUALI SONO I COLLEGAMENTI?



La lunga vita di Guglielmo Tell

Tell non è solo oggetto di studi storici, ma anche un tema che porta con sé aspetti simbolici, psicologici, mitici e sentimentali. La politica ha capito molto presto come sfruttare l'immagine di Tell. Tutte le correnti sociali, politiche e ideologiche, anche le più opposte, hanno cercato di trarne un proprio vantaggio. Pure la pubblicità si è impossessata di Tell. Dall'immagine di Tell viene prelevato ciò che si ritiene più efficace dal punto di vista pubblicitario. Anche in ambito culturale, Tell riveste sempre un ruolo importante. I «Tellspele» di Altdorf (le giornate teatrali dedicate a Tell) appartengono alla tradizione più antica, che prende spunto dall'opera teatrale di Schiller e la reinterpreta continuamente. Guglielmo Tell ha molti volti e ci accompagnerà ancora a lungo.

Fig. 4

Dal 1931 la balestra è registrata come marchio internazionale protetto. Ha lo scopo di garantire la qualità.



Fig. 5 Statua di Tell ad Altdorf, opera di Richard Kissling, inaugurata nel 1895.



Fig. 6

Nel 1950 Tell è nella pubblicità per il Partito del Lavoro.

Fig. 7

Tell promuove il burro prodotto con la panna dei caseifici. Sul mercato dal 1995 al 2012.

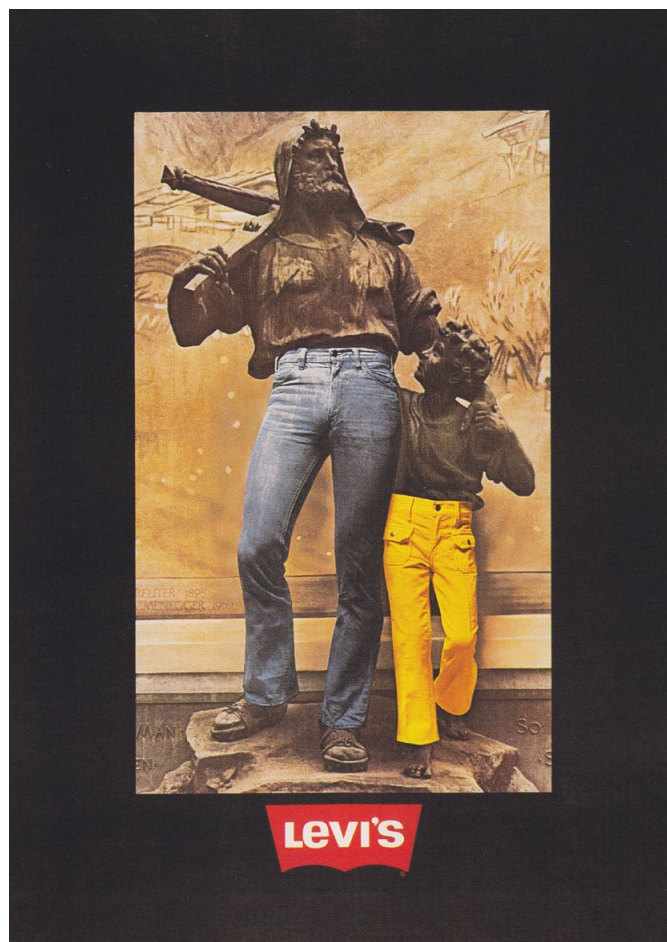


Fig. 8 *Tell fa pubblicità ai jeans Levi's, 1973.*

1a Quale oggetto o fotografia ti colpisce maggiormente? Motiva la tua scelta.

1b Su quale oggetto vorresti saperne di più? Formula una domanda.

2 Riflettere su come si potrebbero disporre gli oggetti da Fig. 4 a Fig. 8. Motivare l'ordine.



DISPORRE SECONDO UN TUO ORDINE.



3a Come viene rappresentato Tell su Fig. 6? Descrivere in dettaglio.



3b Cosa vuole trasmettere il poster Fig. 6? Formulare un messaggio principale.





3c Paragonare il Tell dell'affisso Fig. 6 con quello dell'affisso Fig. 7. Quali differenze e quali somiglianze si notano?

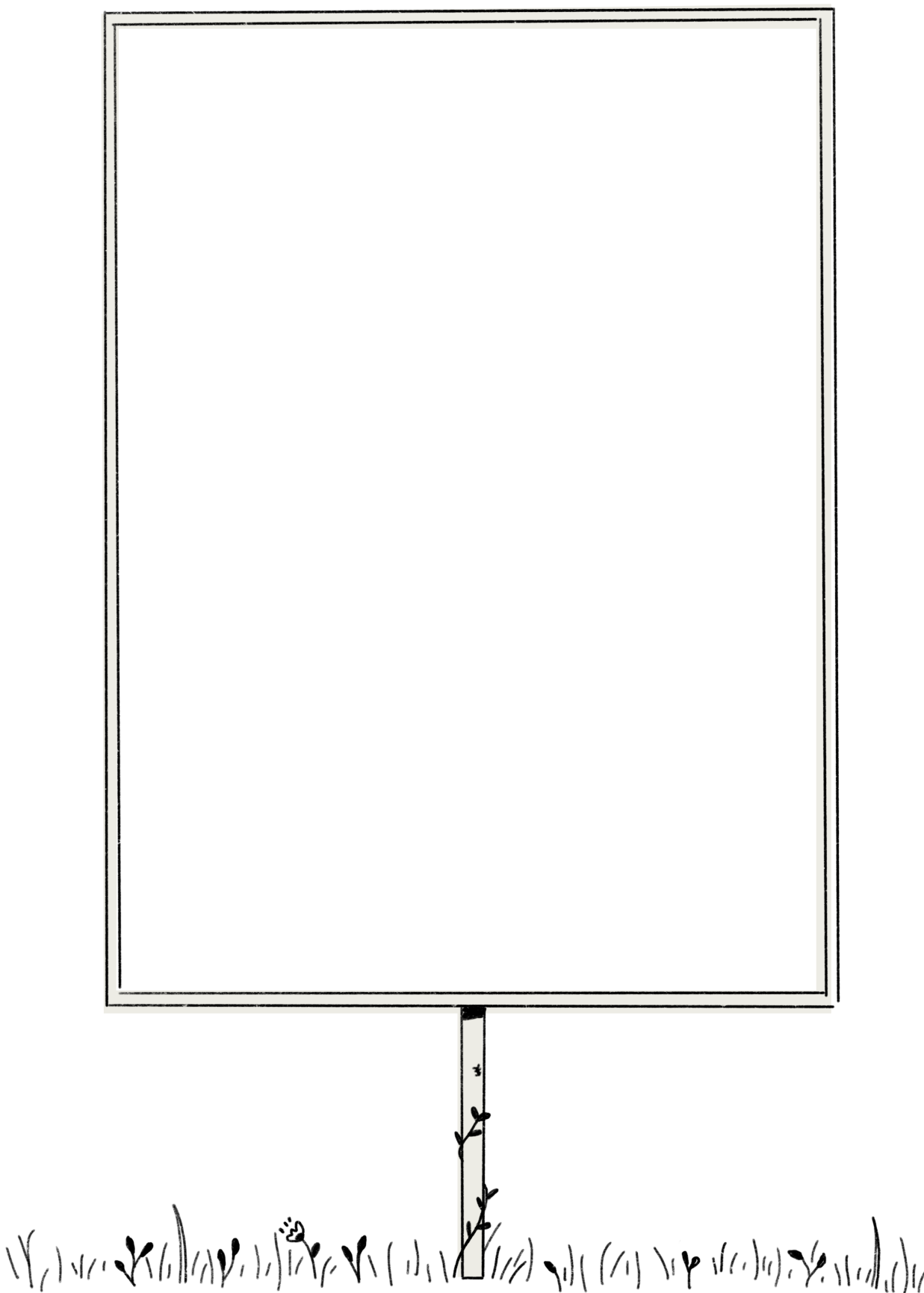
DIFFERENZE



SOMIGLIANZE



4 Per quale pubblicità di oggi si potrebbe utilizzare Tell? Disegnare una bozza.



PARTNER

La preparazione di questo materiale didattico è stata resa possibile grazie al sostegno dei seguenti partner. Grazie di cuore!



Schweizerische Gemeinnützige Gesellschaft
Société suisse d'utilité publique
Società svizzera di utilità pubblica
Societad svizra d'utilitad publica



Lotteriefonds Kanton Schwyz

FONTI

Pagina di copertina

Foto: Beat Brechbühl

Introduzione

Foto: Svitto Turismo

Preparazione

Compiti e materiali adattati da: Ziegler, Sabine; Gautschi, Peter (2017), Spurensuche im Mittelalter. Niklaus von Flüe. Das Weisse Buch von Sarnen. Obwaldner Geschichte und Geschichten entdecken. Themenheft zur Schweizer Geschichte auf der Primarstufe. Bildungs- und Kulturdepartement des Kantons Obwalden. Broschüre. Lehrmittelverlag Kanton Luzern.

1, 2, 3, 4: Geschichte verbindet. Das Weisse Buch von Sarnen, Niklaus von Flüe. Eine Obwaldner Zeitreise. Themenheft zur Schweizergeschichte auf der Sekundarstufe I, Bildungs- und Kulturdepartement des Kantons Obwalden, Lehrmittelverlag Luzern, 2016.

Fig. 1, Fig. 3: Libro bianco di Sarnen. Archivio di Stato di Obvaldo.

Fig. 2: Libro bianco di Sarnen. Archivio di Stato di Obvaldo.

Foto: Codices Electronici AG, www.e-codices.ch (<https://www.e-codices.ch/de/list/one/staow/A02CHR0003>).

Rielaborazione in classe

Compiti e materiali adattati da: Ziegler, Sabine; Gautschi, Peter (2017), Spurensuche im Mittelalter. Niklaus von Flüe. Das Weisse Buch von Sarnen. Obwaldner Geschichte und Geschichten

entdecken. Themenheft zur Schweizer Geschichte auf der Primarstufe. Bildungs- und Kulturdepartement des Kantons Obwalden. Broschüre. Lehrmittelverlag Kanton Luzern.

Fig. 5: Foto: Uri Tourismus AG, Angel Sanchez

Fig. 4, Fig. 6, Fig. 8: Museum für Gestaltung Zürich, Plakatsammlung, ZHdK.

Fig. 7: Emmi

IMPRESSUM

Editore: La più grande aula della Svizzera, Svitto Turismo, Fondazione per la conservazione della Via cava

Ideazione e autrice: Prof. Dr. Karin Fuchs, Alta scuola pedagogica di Lucerna e Università di Friburgo/Fribourg

Redazione: Manuela Gili Sidler, Svitto Turismo, Fondazione per la conservazione della Via cava

Design: Clavadetscher Gestaltung für Kultur und Wirtschaft



La più grande
aula della
Svizzera